

190 ERCOLANI GIROLAMA PELLETRONI. Civita Castellana. (n. 23)
S. Angelo - Vetralla, 18 luglio 1752. (Originale AGCP)

Non deve meravigliarsi o deprimersi se tra loro parenti non riescono ancora a trovare un accordo per la spartizione dell'eredità del defunto marito. Anche queste tribolazioni in fondo sono "segni evidenti che Dio l'ama e rimira con occhio di altissima misericordia tutta la Sua Casa". Paolo le raccomanda di non fare la troppo "spirituale" in queste cose, ma di esigere il giusto per sé e le figlie. Fatto questo, deve naturalmente affidare a Dio la sua causa e stare serena, perché "tutto andrà benissimo". Per il suo cammino spirituale continui a mettere in pratica i consigli che le ha dati in precedenza. Avvicinandosi il primo anniversario della morte di suo marito, in un breve poscritto ci tiene a dirle: "non mi scordo del defunto Sig. Dottore".

I. C. P.

Sig.ra Girolama stimatissima nel Signore,

ricevo la Sua lettera in cui sento le sue afflizioni, segni evidenti che Dio l'ama, e rimira con occhio di altissima misericordia tutta la Sua Casa. Onde Lei faccia le sue parti convenienti in ordine alla lite ed a tutto il resto, e s'armi d'alta confidenza in Dio, rimettendo alla divina sua bontà la causa sua, acciò provveda secondo la moltitudine delle sue misericordie; e fatto questo, stia quietissima, che il tutto andrà benissimo; le parti sue convien farle.

Non dia retta a quei fantasmi di sogni che sono illusioni del demonio per sturbarla. Il segno chiaro che sono sogni cagionati dal demonio è la malinconia che le hanno apportato; onde non vi pensi e creda che sono fantasmi. Seguiti la sua condotta di prima e si regoli al solito.

Io non mancherò di pregare e far pregare il Signore che benedica sempre più la Sua Casa e la protegga, come spero. Gesù la conforti e la vivifichi con la sua santa grazia e benedizione.

Mi saluti il Sig. Canonico¹ e tutti di Casa; e con piena stima mi riprotesto in fretta
di V. S. Ill.ma

S. Angelo ai 18 luglio 1752

Non mi scordo del defunto Sig. Dottore.²

Ind.mo Servo Obbl.mo

Note alla lettera 190

1. Allude al canonico della cattedrale di Civita Castellana (VT), don Filippo Ercolani, che era suo cognato.
2. Dalla morte del dr. Domenico Antonio Ercolani, avvenuta verso la fine di luglio del 1751, era quasi passato un anno (cf. lettera n. 186, nota 1). Con l'espressione "non mi scordo del defunto Sig. Dottore" Paolo intende assicurare alla moglie che non mancherà di commemorare il suo anniversario con preghiere e con la celebrazione di Sante Messe.